

DECISIONE (UE) 2020/2229 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 23 dicembre 2020

recante modifica della decisione n. 445/2014/UE che istituisce un'azione dell'Unione «Capitali europee della cultura» per gli anni dal 2020 al 2033

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 167, paragrafo 5,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

previa consultazione del Comitato delle regioni,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria ⁽¹⁾,

considerando quanto segue:

- (1) A norma della decisione n. 445/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾, gli obiettivi dell'azione dell'Unione dal titolo «Capitali europee della cultura» («azione») sono: tutelare e promuovere la diversità delle culture in Europa e valorizzare le loro caratteristiche comuni nonché accrescere il senso di appartenenza dei cittadini europei a un'area culturale comune, promuovere il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città, migliorare l'ampiezza, la diversità e la dimensione europea dell'offerta culturale delle città, anche attraverso la cooperazione transnazionale, ampliare l'accesso e la partecipazione alla cultura, rafforzare le capacità del settore culturale e i suoi collegamenti con altri settori e aumentare la visibilità delle città a livello internazionale mediante la cultura.
- (2) Il conseguimento degli obiettivi dell'azione è basato su presupposti quali la mobilità, il turismo, l'organizzazione di eventi e la partecipazione del pubblico, che risultano estremamente difficili, se non virtualmente impossibili, in tempo di pandemia di COVID-19.
- (3) Quale conseguenza diretta delle misure di lockdown adottate in tutta Europa, gli spazi culturali sono stati chiusi e gli eventi culturali sono stati annullati o rinviati per un periodo di tempo indeterminato. I progetti di cooperazione culturale europei e internazionali hanno subito rallentamenti radicali dovuti alla limitazione dell'attraversamento fisico delle frontiere. Infine, la rapida diminuzione delle entrate e l'emergere di esigenze in materia di salute pubblica hanno sottoposto le amministrazioni locali, regionali e nazionali a pressioni crescenti riguardo il bilancio. Attualmente altre difficoltà stanno insorgendo per quanto concerne la sponsorizzazione privata di attività culturali, a causa sia della mancanza di eventi pubblici da sponsorizzare sia della priorità attribuita dalle imprese alla sponsorizzazione di attività relative alla salute pubblica.
- (4) Le città che detengono attualmente e deterranno in futuro il titolo di «Capitale europea della cultura» («titolo») sono penalizzate più o meno gravemente, a seconda, soprattutto, dell'anno per il quale detengono il titolo. L'impatto sembra essere più forte per le due città detentrici del titolo nel 2020 e per le tre città che si preparano a detenere il titolo nel 2021, mentre l'impatto futuro sulle città che deterranno successivamente il titolo rimane indefinito.
- (5) Le due città detentrici del titolo nel 2020 hanno dovuto rinviare o annullare tutti gli eventi a partire dal marzo 2020, senza disporre di informazioni chiare sull'eventualità e sui tempi del ritorno della situazione alla normalità, pur sostenendone ancora i costi. In pratica, è per loro impossibile realizzare pienamente i loro programmi culturali nel 2020 e trarre pieno profitto dall'enorme investimento effettuato in termini umani e finanziari.

⁽¹⁾ Posizione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale) e decisione del Consiglio del 22 dicembre 2020.

⁽²⁾ Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce un'azione dell'Unione «Capitali europee della cultura» per gli anni dal 2020 al 2033 e che abroga la decisione n. 1622/2006/CE (GU L 132 del 3.5.2014, pag. 1).

